

Fondo di solidarietà Trovato l'accordo fra enti e lavoratori

Fronte unito tra banche, sindacati e associazioni
Settimana prossima la firma del patto tra le parti
che offrirà aiuti concreti a chi non ha più reddito

ALBERTO GAFFURI
COMO

Le proposte vere e proprie arriveranno lunedì prossimo. Tra una settimana, dunque, il Tavolo provinciale della competitività stabilirà quali interventi mettere in campo a sostegno dei lavoratori disoccupati, delle famiglie in difficoltà e di quanti, rimasti senza lavoro, intendano avviare una nuova impresa nel Comasco.

L'incontro di ieri mattina, però, è servito a ricompattare sindacati, associazioni datoriali e banche sull'obiettivo comune, limando le reciproche incomprensioni che nel corso della settimana passata avevano addirittura fatto temere il peggio.

Proposte a confronto

«Lunedì avremo il quadro organico delle proposte su cui confrontarci e prendere le necessarie decisioni», spiega il coordinatore del Tavolo, Mauro Frangi,

sottolineando quanto i temi sul tappeto (il sostegno al finanziamento di nuove imprese, la costruzione di percorsi di reinserimento lavorativo, l'aiuto ai lavoratori senza un reddito) si scontrino con le necessità di approfondimento da parte dei soggetti coinvolti, banche in primis.

*«Alla
Fondazione
Comasca
il compito
di guidare
le danze*

Non c'è solo il Fondo territoriale di solidarietà richiesto da Cisl e Uil da costruire, ma anche un sistema allargato di facilitazione all'accesso al credito (prestito d'onore, micro-credito) che necessità dell'intervento degli istituti bancari, territoriali e non. Un sì di massima è già stato strappato.

Restano ora da definire i contorni, le cifre da mettere in campo, le modalità d'attuazione del progetto. «Una prima adesione - afferma Enrico Lironi, rappresentante degli istituti di credito in seno alla camera di commercio di Como - c'è. È evidente che le verifiche interne agli istituti,

specie per quelli non territoriali, non possono essere effettuate in pochi giorni. Lunedì avremo il quadro definitivo».

Stabilire gestori e destinatari

Una settimana non è tanto, soprattutto quando in gioco c'è la necessità di dare una serie «risposte concrete alle esigenze del territorio», come ricorda Salvatore Monteduro (segretario provinciale Uil).

«Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà - continua - lunedì arriveremo con un regolamento per stabilirne i successivi beneficiari, con l'individuazione del potenziale soggetto gestore e con i criteri legati all'ammissibilità dei sostegni da erogare». Alla Fondazione Comasca, salvo cambiamenti di sorta, dovrebbe spettare il compito di guidare le danze. Alla provincia di Como, invece, quello di tracciare i dettagli di un bisogno che, oggi descritto a sensazione, ha bisogno di studi e statistiche aggiornate per essere realmente calzante con l'attualità di Como e dei suoi comuni. ■